

in un secolo, in cui fin' i più deboli studianti, col mandarfi à memoria poche voci delle più rancide dell' Antichità, d' andar censurando l' altrui parole, e di far i Correggitori della stampa non s' arrossiscono. Egli è questo studio di voci antiche, e strane, à mio divisare, il menomo fra gli altri, e così agevole à grand' huomini, che tutto giorno fioriscono nella Republica delle lettere, ch' adornarne le loro opere poca briga costerebbe; onde volendo sopra ciò riprenderli, di riso più tosto, che di plauso degni rassembrano. Tal considerazione suggeritami dall' alt' intendimento della P. V. Reverendiss., quale venero per accreditato Maestro nell' Arte del ben dire, m' hà fatto prender animo, e non diffidar nell' impresa d' esporre agli occhi del Pubblico i miei discorsi Panegirici, composti, e recitati in varie occasioni ad onore de Santi, siccome più virtuosi me n' han dato l' impulso; e m' assicuro, che se pel adempimento di questa parte non sarò fortunato nell' incontrar il genio di tut-